

## COMUNICATO STAMPA

# ***Museo Diocesano Tridentino — Conferenza stampa: bilancio delle attività, nuovo Statuto e governance, nomine, risultati raggiunti e programma della prossima stagione***

Questa mattina, 17 settembre 2025, il Museo Diocesano Tridentino ha convocato la stampa per fare il punto sulla trasformazione istituzionale e sulle attività svolte negli ultimi anni, presentare il nuovo Statuto, con la nuova governance e le recenti nomine, illustrare i risultati conseguiti in termini di visite, servizi e progetti culturali e anticipare il calendario e le linee progettuali per la nuova stagione espositiva e per le attività di ricerca, didattica e valorizzazione.

### **Introduzione**

Negli ultimi tre anni il Museo Diocesano Tridentino ha avviato e consolidato una significativa fase di trasformazione: dal 2022 ad oggi sono stati ridefiniti immagine, offerta culturale e servizi; sono stati realizzati interventi strutturali e tecnologici per migliorare la fruizione e la conservazione; sono nati nuovi progetti educativi e multimediali; sono state ampliate e rafforzate le relazioni con il territorio. A febbraio 2025 il Museo è stato dotato di un nuovo Statuto e trasformato in Fondazione di diritto ecclesiastico, passo che ha conferito all'ente una struttura di governance aggiornata e più efficace per sostenere sviluppo e programmi futuri. A luglio 2025 il Museo è stato riconosciuto persona giuridica dal Ministro dell'Interno.

### **Bilancio 2022 – 2024**

Dall'arrivo alla direzione di Michele Andreaus nel 2021, il Museo Diocesano Tridentino ha intrapreso un percorso di rinnovamento che ha coinvolto tutti gli ambiti della vita museale: dalla comunicazione alla programmazione culturale, dall'accoglienza del pubblico alla cura degli spazi espositivi. L'obiettivo, chiaro fin dall'inizio, è stato quello di aprire sempre



di più il Museo alla città e al territorio, rafforzando la sua identità di luogo di cultura, incontro e dialogo.

I risultati di questo impegno sono visibili innanzitutto nei dati: negli ultimi tre anni il numero dei visitatori è cresciuto costantemente, superando i livelli pre-pandemici. Se prima del 2020 la media degli ingressi nelle sedi gestite dal Museo si attestava intorno ai 46.000 visitatori annui, nel 2024 si è raggiunta quota 50.000, con un incremento medio del 12% anno su anno. Ancora più significativo l'andamento per il solo Museo, dove si è passati da una media storica di 25.000 visitatori a 35.000 nel 2024, con un aumento medio del 20%. Numeri che testimoniano la capacità del Museo di intercettare pubblici diversi, di fidelizzare i cittadini e di attrarre sempre più turisti presenti sul territorio. I mesi estivi nel 2025 hanno visto un consistente aumento di visitatori, ad ulteriore dimostrazione del riposizionamento del Museo nell'offerta culturale della città. Questo percorso ha consentito anche di lavorare in modo più efficace con gli sponsor e il Museo tra il 2022 e il 2024 ha beneficiato di circa 85.000 euro tra sponsorizzazioni e liberalità.

Determinante è stato anche il rinnovamento del team, che ha portato nuove competenze e un approccio più dinamico. L'arrivo della nuova responsabile della comunicazione nel 2022, Margherita Secchi, ha segnato una svolta importante: è stata ripensata la strategia complessiva, unificando l'immagine grafica e rafforzando la presenza online e offline. Il Museo oggi è riconoscibile e immediatamente identificabile nei suoi contenuti, sia sui canali social – dove la copertura e l'engagement hanno registrato una crescita significativa – sia attraverso i materiali cartacei distribuiti al pubblico, come la nuova mappa, i depliant e le brochure. Questo lavoro di comunicazione ha contribuito a migliorare la percezione del Museo, rendendolo un'istituzione più vicina, attrattiva e riconoscibile.

Inoltre, a inizio 2025 l'arrivo di Caterina Floriani, la nuova responsabile dei servizi educativi, ha rappresentato un altro tassello decisivo: sono stati ripensati e aggiornati i percorsi di visita, diversificando le proposte laboratoriali e didattiche per tutte le fasce d'età, rafforzando l'offerta per le scuole e contribuendo in modo determinante all'aumento della partecipazione alle attività (che registra +12% rispetto agli anni pre-Covid) e alla crescita media del 9% delle presenze scolastiche.

Parallelamente, sono stati sviluppati nuovi progetti di innovazione tecnologica: dalle guide audio in tre lingue, in LIS e ISL, pensate per ampliare l'accessibilità, al progetto di realtà virtuale dedicato alla Torre Civica, che offre un'esperienza immersiva unica e inclusiva.

Un'altra tappa fondamentale di questo triennio è stata la manutenzione straordinaria della sede di Palazzo Pretorio (settembre 2023 – marzo 2024). L'intervento, complesso e articolato, ha permesso di adeguare gli impianti di climatizzazione e controllo microclimatico, indispensabili per la conservazione delle delicate opere lignee.



Contestualmente, grazie al contributo di Domizio Cattoi, allora conservatore del museo, sono state definite alcune scelte progettuali e ripensato il percorso espositivo, ora organizzato per nuclei tematici cronologici e tipologici, così da offrire al pubblico una comprensione più chiara del contesto originario delle opere.

L'allestimento della Sala Arazzi è stato completamente rinnovato, con interventi di pulitura e messa in sicurezza degli arazzi, mentre la Cappella Palatina e gli altri ambienti sono stati valorizzati da un nuovo impianto illuminotecnico. A questi lavori si è aggiunta di recente la manutenzione straordinaria del tetto di Palazzo Pretorio, ulteriore tassello nel percorso di messa in sicurezza e valorizzazione del complesso.

Grazie anche al convinto sostegno dell'Arcidiocesi, il bilancio degli ultimi anni restituisce dunque l'immagine di un Museo profondamente rinnovato: più solido dal punto di vista organizzativo, più curato negli spazi, più attivo nella comunicazione e più vicino ai suoi pubblici. Un museo capace di coniugare conservazione e innovazione, radicamento nel territorio e apertura al mondo, tradizione e futuro.

Tra il 2021 e oggi gli interventi di restauro hanno riguardato principalmente le tavole lignee, ovvero le opere maggiormente interessate da processi di degrado. Sono stati risanati la tavola del canonico Georg Nothaft (circa 1490), tre dipinti di Paolo Naurizio, la Messa di San Gregorio (1590 circa), la tavola funeraria del canonico Roccabruna (1578-1580 circa), l'ancona dell'Adorazione dei pastori (1591) e la tavola del principe vescovo Johannes Hinderbach. Inoltre, è stata restaurata una serie di vesti liturgiche destinate alla rotazione all'interno delle vetrine del terzo piano della galleria dei paramenti. Il programma futuro prevede il restauro di alcune sculture di epoca rinascimentale e di un gruppo di dipinti su tela databili tra il XVI e il XVIII secolo.

## **Nuovo Statuto e cambiamenti nella governance**

Negli ultimi due anni il Museo ha affrontato una profonda ridefinizione del proprio inquadramento giuridico e amministrativo, necessaria per adeguare la sua struttura alle nuove funzioni e per poter accedere con maggiore efficacia alle opportunità di finanziamento e collaborazione. La proposta di revisione statutaria, elaborata di concerto con l'Arcidiocesi, è stata inviata al Ministero dell'Interno per il riconoscimento civile e ha portato, a febbraio 2025, all'adozione del nuovo Statuto e alla trasformazione del Museo in Fondazione di diritto ecclesiastico. Si tratta di un passaggio non solo formale: lo Statuto precedente non rispecchiava più la realtà operativa del Museo e non forniva la personalità giuridica richiesta per partecipare pienamente ai bandi e ai contributi ministeriali;



l'aggiornamento ha dunque lo scopo di mettere l'ente in condizione di programmare a medio-lungo termine con strumenti più adeguati.

Il nuovo Statuto introduce alcune novità di rilievo che ridefiniscono ruoli e strumenti di governo, pur mantenendo salda la relazione con l'Arcivescovo e con le istituzioni ecclesiastiche, che storicamente caratterizzano l'identità dell'ente. Tra le novità principali figura l'introduzione della figura del Presidente, ruolo istituzionale che prima non esisteva e che intende garantire una rappresentanza unitaria dell'ente nelle relazioni esterne, e l'istituzione di un Comitato Scientifico – composto da tre membri e chiamato a esprimere pareri tecnico-scientifici non vincolanti – formato secondo un criterio di rappresentanza diversificata: un membro di nomina vescovile, uno di nomina universitaria e uno designato dal Curatorium. I componenti individuati sono il dott. Carlo Andrea Postinger, la dott.ssa Alessandra Galizzi Kroegel e l'architetto Luca Gabrielli. Questi passaggi sono stati pensati per chiarire competenze e responsabilità, snellire i processi decisionali e rafforzare il presidio scientifico e amministrativo del Museo.

Alle modifiche statutarie sono seguite le nomine che rendono operativo il nuovo assetto: il Direttore uscente, Michele Andreaus, è stato nominato Presidente dall'Arcivescovo mons. Lauro Tisi, mentre il vicedirettore Domizio Cattoi è stato chiamato dal Curatorium a ricoprire la carica di Direttore. Il Curatorium, integrando le figure già presenti, vede ora la partecipazione di persone con competenze diverse e complementari: oltre a Michele Andreaus e Marco Merler (eonomo della Diocesi), proseguono nel ruolo Nadia Emanuelli, mons. Cesare Sebastiani e padre Antonio Viola, a cui si sono aggiunti Mattia Vinco, professore dell'Università di Trento, e Franco Marzatico, recentemente in pensione dopo il lungo servizio come soprintendente per i beni culturali.

Questo nuovo assetto non è solo una riorganizzazione formale: esso rafforza le possibilità di dialogo con il mondo accademico e con gli enti di tutela, migliora la capacità di progettare e rendicontare interventi scientifici e conservativi, e dà al Museo una struttura più adeguata ad attrarre risorse pubbliche e private. In sintesi, lo Statuto e le nomine conseguenti pongono le basi per una governance più moderna e funzionale, capace di sostenere le ambizioni di ricerca, conservazione e valorizzazione che caratterizzano le prossime stagioni del Museo.

### **Programmi e attività future (breve-medio termine)**

Il triennio appena concluso ha consolidato il ruolo del Museo come istituzione vitale nel panorama culturale trentino. Su queste basi si innestano ora i programmi per il breve e



medio termine, pensati per rafforzare ulteriormente il rapporto con il territorio e, allo stesso tempo, proiettare il Museo in un contesto sempre più ampio e competitivo.

Una priorità riguarda la valorizzazione e il potenziamento delle sedi museali: dopo la manutenzione straordinaria di Palazzo Pretorio, si proseguirà, in stretta collaborazione con il Comune di Trento, con la messa in sicurezza e la valorizzazione della Porta Veronensis, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie multimediali e percorsi di visita inclusivi, al fine della sua riapertura nel corso del 2026.

Nel 2026 prenderà inoltre avvio il progetto di realizzazione del nuovo arredo della biglietteria al fine di renderla più accogliente, funzionale e informativa, con pannellistica dedicata, una migliore gestione degli spazi per il personale e la riorganizzazione della sezione bookshop.

Sul piano della programmazione culturale, il Museo intende mantenere alta la qualità delle mostre temporanee: a fine ottobre verrà inaugurata la mostra *“Poveri diavoli. Le rivolte contadine del 1525 nel principato vescovile di Trento”*, evento espositivo inserito nel programma culturale dell'Euregio *“1525–2025. Museo. Pensa oltre!”* e realizzato in collaborazione con enti di ricerca e istituzioni culturali. La mostra ripercorrerà le fasi della guerra contadina del 1525, offrendo chiavi di lettura storiche e spunti di riflessione sul tema del conflitto sociale, della rappresentanza e del potere. L'autunno 2026 vedrà invece l'inaugurazione della prima mostra monografica dedicata al pittore barocco Nicolò Dorigati. Allo stesso tempo, si vuole consolidare il calendario di eventi collaterali come strumenti per favorire la partecipazione attiva e rafforzare il legame con la comunità. In particolare, da novembre 2025 verrà avviata la quarta stagione dei concerti in Sala Arazzi, ormai appuntamento consolidato e molto apprezzato dal pubblico, ogni anno caratterizzato da rapido esaurimento posti.

## Le direttrici strategiche

Le direttrici che con la nuova governance il museo intende perseguire sono radicate nella missione enunciata nel nuovo Statuto e delineano il cammino dell'ente nei prossimi anni. Esse possono essere così riassunte:

1. Ricerca: con il sostegno del nuovo Comitato Scientifico e in collaborazione con gli istituti del territorio, in particolare con l'Università degli studi di Trento, gli enti di ricerca diocesani, l'Archivio Diocesano Tridentino e la Biblioteca Diocesana Vigilianum, il museo intende promuovere lo studio e la conoscenza delle opere appartenenti alle collezioni e al patrimonio d'arte sacra della Diocesi.

2. Conservazione e restauri: il museo intende proseguire l'impegno nel monitoraggio e nella conservazione del patrimonio, promuovendo restauri soprattutto delle opere non visibili e attualmente conservate nei depositi, al fine di renderle fruibili al pubblico, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia Autonoma di Trento.
3. Valorizzazione: punto cardine dell'attività museale è la valorizzazione delle opere afferenti alle collezioni, sia quelle esposte, sia quelle meno conosciute conservate nei depositi, attraverso la programmazione di eventi espositivi dedicati e la partecipazione a iniziative espositive di altri musei, in un'ottica nazionale e internazionale. Ulteriore attenzione è posta alla valorizzazione della propria sede istituzionale, Palazzo Pretorio, e delle sue adiacenze: gli scavi archeologici della basilica paleocristiana di San Vigilio, la Porta Veronensis e la Torre Civica che, assieme, costituiscono il complesso monumentale di Piazza Duomo.
4. Territorio: il Museo Diocesano è un museo territoriale. Raccoglie ed espone, cioè, opere depositate dalle chiese del territorio. Il compito è quello di riannodare i legami con le chiese di origine, in un impegno che riguarda la riscoperta e la rivalutazione dell'arte sacra presente negli edifici periferici, spesso poco conosciuta. In ciò si avvale della banca dati informatizzata dei beni culturali ecclesiastici, strumento imprescindibile per la conoscenza e la valorizzazione diffusa dei beni culturali. È un modo per restituire alle comunità i dati acquisiti in fase di ricerca e renderle consapevoli e custodi del proprio patrimonio.
5. Pubblico: ultimo ma non certo per importanza è il pubblico. Il museo intende rafforzare il legame con la comunità locale, con le scuole di ogni ordine e grado, con i turisti e con i pubblici speciali. Innovazione e multimedialità costituiscono a tal riguardo ausili fondamentali per rendere fruibili i percorsi espositivi e le attività, con l'obiettivo di promuovere il museo come centro di cultura e inclusione, punto di riferimento vivo e dinamico sia per la comunità locale sia per il pubblico internazionale.

Il Museo Diocesano Tridentino riconosce che la sua forza risiede in una squadra compatta e motivata. Ogni attività è frutto di un lavoro condiviso, svolto con passione e professionalità. Il ringraziamento va a tutti i collaboratori, sempre in prima linea per promuovere le attività del museo: Margherita Secchi, Responsabile comunicazione, grafica, ufficio stampa e relazioni esterne; Caterina Floriani, Responsabile servizi educativi; Tatiana Ravanelli, segreteria; il personale di custodia, in particolare Thomas Stimpfl e Niccolò Salvaterra. In questi anni l'Arcidiocesi ha sostenuto convintamente il Museo, sia nelle strategie, sia negli investimenti che sono stati effettuati. Oltre ad una condivisione di servizi e di funzioni, all'interno dell'Arcidiocesi sono cresciute le collaborazioni con



l'Archivio e la Biblioteca diocesana e con il Vigilium. Un ulteriore ringraziamento va ai sostenitori del museo, il Servizio Attività Culturali della Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento e tutti gli sponsor.

Per ulteriori informazioni, interviste e materiali contattare:

**Ufficio Stampa – Museo Diocesano Tridentino**

Responsabile: Margherita Secchi – [press@mdtn.it](mailto:press@mdtn.it) – 0461 891314

**PRESS KIT**



→ a questo link: <https://bit.ly/mdtn-presskit>

→ o scansiona il QR Code

